

18 MARTEDÌ 28 GIUGNO 2011

MEDIA & cultura



portaparola.it@avvenire



Un momento del seminario che si è svolto a Frascati

Progetto culturale, idee in azione

Nicola Sangiacomo è referente diocesano per il progetto culturale della diocesi di Livorno e dirige il settimanale della chiesa locale. «Negli ultimi due anni - racconta - l'impegno dell'equipe che in diocesi promuove idee e iniziative per far crescere la dimensione culturale della pastorale, ha concentrato i suoi sforzi su alcuni ambiti privilegiati dell'impegno pubblico dei credenti quali l'etica, la politica, il rapporto tra scienza e fede, il matrimonio». Un lavoro, quello della diocesi toscana, che ha generato anche opportunità di dialogo con la società civile e il mondo laico. «Ovviamente - aggiunge Sangiacomo - lavoriamo a stretto contatto con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali e coinvolgiamo i giornalisti cattolici impegnati nel mondo dei media». Quella di Nicola è solo una delle esperienze presentate al laboratorio estivo,

Voci e progetti dei protagonisti locali del laboratorio nazionale appena concluso a Frascati

promosso dal 23 al 25 giugno a Frascati (Roma), dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Chiesa italiana. Un appuntamento che ha permesso a un gruppo di referenti diocesani del prossimo anno e di confrontarsi sul radicamento della pastorale della cultura nelle diocesi. Un impegno portato avanti, per fare un altro esempio, anche da Aldo Riberio, della diocesi di Cuneo, dove animare cristianamente la cultura significa offrire

un originale contributo alla lettura della storia. «In autunno - spiega - daremo il via ai seminari sui 150 anni dell'Unità d'Italia, valorizzando il lavoro di storici locali». Don Francesco Sensi della diocesi di Arezzo, invece, comincia il suo lavoro nella cultura a scuola, dove insegna religione, con un'attenzione privilegiata alla media education e provocando gli studenti sulla questione di Dio, come documentato anche da un suo libro. Tra i volti presenti al laboratorio di Frascati anche quello di Antonio Musarra, giovane padre di famiglia, dell'Ufficio cultura dell'arcidiocesi di Genova, che parla con soddisfazione di eventi come «Cattedrale aperta», serie di incontri sul rapporto fede-cultura, e della preziosa collaborazione in ambito formativo con la Scuola teologica per laici.

Augusto Cinelli

LA FRASE

Si è iniziato a sostituire la fede e i valori cristiani con presunte ricchezze, che si rivelano, alla fine, incapaci di reggere la grande promessa del vero, del bene, del bello e del giusto per secoli identificate con l'esperienza della fede. Benedetto XVI, omelia a San Marino, 19 giugno

Parrocchie, idee nel motore

Padova, genitori connessi Dal Web spunti educativi

DA PADOVA SARA MELCHIORI

«Genitori connessi in rete»: si chiama così un gruppo di genitori del vicariato di Vigonovo, comune del veneziano in diocesi di Padova, nato casualmente ma con un progetto che sta crescendo. Sono in sei, maschi e femmine, sulla quarantina, di varie parrocchie del vicariato, con figli dai 7 ai 17 anni, di diverse opinioni e approcci all'universo della comunicazione. In comune hanno avuto l'idea di porsi alcune domande sul mondo dei nuovi mezzi di comunicazione, sollecitati dal tema della festa della pace di quest'anno. Detto fatto: non si conoscevano, ma hanno subito avviato un lavoro di incontro e confronto con l'obiettivo di confrontarsi anche con altri genitori. Così dopo un periodo di preparazione, alla festa della pace dello scorso febbraio, sono

Volevano capire di più della Rete. Aperto un sito, ora un corso di formazione

riusciti a coinvolgere un'ottantina di genitori per una mattinata di formazione e dibattito, curata nei minimi dettagli e avviata con la distribuzione di un questionario per valutare quel che è conoscenza e l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione dei genitori e dei loro figli, le paure rispetto alle moderne modalità comunicative. Il questionario è stato riportato in grafico e analizzato in tempo reale e commentato insieme con don Marco Sanavio, responsabile del Servizio informatico della diocesi ed esperto di nuovi media. Obiettivo: conoscere, capire e saper gestire in maniera corretta questi strumenti e le loro implicazioni. Il successo dell'iniziativa è stato doppio, spiega Cristina Zanin, che del gruppo genitori connessi in rete è la «pr». Primo risultato, è stato il successo della mattinata che ha registrato molta partecipazione e interesse. Secondo risultato: la sollecitazione, a fronte di un secondo questionario di feedback al termine della festa della pace, a portare avanti un percorso di formazione per i genitori e gli adulti su questi temi. Così i sei genitori connessi si sono rimessi al lavoro con entusiasmo, hanno avviato un sito Internet e stanno preparando per il prossimo autunno un ciclo di quattro incontri di formazione che va dall'«ab» sui nuovi mezzi al confronto con gli esperti della polizia postale.

LA CHIAVE

IN ESTATE L'IMPEGNO NON SI FERMA

Parrocchie sempre più consapevoli del contesto culturale nel quale sono chiamate a seminare il buon seme del Vangelo. Mentre si va affermando nelle comunità locali il tema degli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio - l'educazione - ci giungono segnalazioni di parrocchie che modulano con intelligenza e creatività la loro proposta formativa a partire dall'ambiente sempre più segnato dai mezzi di comunicazione e dai loro linguaggi. L'idea è chiara (offrire strumenti di giudizio), ma è utile condividere su questa pagina qualche modalità per tradurla efficacemente in concreto. **Fateci conoscere le vostre esperienze su portaparola@avvenire.it**



Nicosia affida ai giovani la rete dei Portaparola

DA NICOSIA LAURA MALANDRINO

Riparte dalla missione giovani, in corso in queste settimane nei vicariati della diocesi, e dalle nuove tecnologie la sfida della diocesi siciliana di Nicosia in materia di comunicazioni sociali. Obiettivo: creare una rete di Portaparola per animare le sale della comunità e rilanciare i media cattolici e diocesani. «Il proposito è quello di coinvolgere almeno una o due persone per ogni parrocchia - spiega il direttore dell'ufficio comunicazioni sociali di Nicosia Michele Li Pira -, soprattutto giovani, poiché sono loro i principali utilizzatori delle nuove tecnologie». Da qui l'idea di servizi del garzone allestiti nelle piazze dai ragazzi nell'ambito della missione giovani per far circolare i materiali informativi sull'animatore della cultura e della comunicazione, oltre la promozione tramite Facebook dove, da qualche mese, c'è anche il profilo del vescovo Salvatore Muratore con il nome di «Illuminatorem». Nei giorni scorsi, inoltre, dall'Ufficio comunicazioni sociali diocesano sono partite verso le parrocchie tante brochure con un'ampia spiegazione su chi è e cosa fa l'animatore della cultura e della comunicazione e una copia della normativa sulle sale della comunità per usufruire di fondi e finanziamenti. «Abbiamo organizzato incontri nei vicariati con i consigli pastorali per sottolineare l'importanza di impegnare risorse su questo fronte - aggiunge Li Pira - e il 10 giugno abbiamo messo online la seconda edizione del sito www.diocesinicosia.it, organizzando, per l'occasione, un convegno sul ruolo del sito Internet nell'era del Web 2.0». A completare il quadro delle iniziative la stesura di un calendario annuale di attività che prevede tre momenti: una festa dei media diocesani a ottobre, in occasione dell'inizio dell'anno pastorale; un incontro degli operatori della comunicazione con il vescovo il 24 gennaio festività di San Francesco di Sales; un convegno di approfondimento a giugno per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Tutto questo in attesa che il gruppo degli animatori cresca e partecipi con il primo corso diocesano di formazione per Portaparola.

«Missionem» nelle piazze per far conoscere la nuova figura dell'animatore

Storie di parrocchie attive per cogliere le grandi sfide della comunicazione. E tradurle in progetti pastorali efficaci

A Trieste si legge in «Tenda»

DA TRIESTE LUISA POZZAR

Metti una tenda innalzata tra gli scaffali, un mucchio di libri, duecento bambini, un po' di giovani tirocinanti maestri e la «Tenda di Abramo» è pronta. Dal 13 al 17 giugno la biblioteca del Seminario vescovile di Trieste è diventata la sede di questa attività. Gli ampi spazi del Seminario, un tempo territorio esclusivo degli aspiranti sacerdoti, sono stati letteralmente invasi dal vocatore dei bimbi di alcune scuole dell'infanzia, accorsi insieme con le insegnanti per partecipare all'iniziativa che, all'interno del progetto nazionale «Nati per leggere», prevedeva la lettura animata di libri a carattere religioso da parte dei giovani allievi del liceo psico-pedagogico G. Carducci di Trieste. Un progetto che continua a riscuotere un grande successo già dalla sua prima edizione: «La nostra biblioteca è fra

le poche in Italia ad aver «sposato» il progetto e ogni edizione è una conferma della validità della scelta». spiega Gabriella Parodi, la bibliotecaria responsabile dell'iniziativa. «I bambini, grazie all'atmosfera creata dalla tenda, che per l'occasione è stata innalzata tra gli scaffali pieni di libri - prosegue - si lasciano coinvolgere dai racconti e partecipano con entusiasmo alle attività didattiche. Un vero laboratorio di storie religiose e di gioco». Il lavoro di organizzazione e preparazione è molto intenso e per una settimana di laboratori e vogliono mesi di progettazione. Il coinvolgimento dei futuri maestri diventa un'occasione per far collaborare le diverse forze educative e didattiche presenti sul territorio, oltre che un modo per presentare ai più piccoli e a coloro che a un giorno diventeranno insegnanti, la realtà della lettura religiosa che ha il merito di avvicinare i più piccoli alla dimensione del sacro.

Perugia, così rinasce la «sala»



DA PERUGIA AGOSTINO LIUPO

Nella frazione di Bagnaiola, alla periferia di Perugia, non tutti sanno spiegare che cosa sia il Portaparola, ma se gli chiedete che cosa fanno è molto probabile che rispondano: «Distribuiamo la domenica, dopo la Messa, il quotidiano Avvenire e il settimanale La Voce oltre al bollettino parrocchiale, che esce una volta alla settimana». Insomma, da quando si è costituito, questo gruppo di animatori ha affiancato la vita

pastorale proponendo alcune iniziative che hanno riscosso un certo apprezzamento. La prima azione è stata quella di promuovere nel 2008 una raccolta di firme sul piazzale fuori della chiesa per aderire alla proposta di defiscalizzazione delle famiglie con figli, promossa dal Forum nazionale delle associazioni familiari. In occasione del messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni del 2009 hanno promosso un momento di riflessione comune, in contemporanea e in videoconferenza con le

parrocchie di Salerno, L'Aquila (che aveva da poco subito il devastante terremoto) e Luoli (Luca). Recentemente il Portaparola ha appoggiato e sostenuto l'impegno del parroco don Aldo a rilanciare la sala della comunità, promuovendo i laboratori teatrali rivolti ai bambini, ai giovani e ai genitori con moderne tecniche di coinvolgimento. Per il prossimo anno si è già pensato di proseguire su questo fronte e di inserire nel nuovo spazio comunitario anche un laboratorio musicale che possa affiancare l'avviata scuola di pianoforte e sia capace di coinvolgere bambini e ragazzi nell'uso di strumenti a fiato, a percussione e a corda per animare la liturgia domenicale e festiva. Il rilancio e lo sviluppo della sala della comunità è un impegno che il Portaparola ha promosso anche per allacciare incontri sinergici con la locale associazione culturale, al fine di avviare un percorso comune di rilancio culturale di tutta la frazione perugina.